

**Bruxelles, 19 novembre 2018**  
**(OR. en)**

**13957/18**

**COAFR 278**  
**CFSP/PESC 1049**  
**CSDP/PSDC 659**  
**DEVGEN 210**  
**MIGR 189**  
**COHOM 142**  
**COHAFA 100**

## **RISULTATI DEI LAVORI**

---

|               |                                                      |
|---------------|------------------------------------------------------|
| Origine:      | Segretariato generale del Consiglio                  |
| Destinatario: | delegazioni                                          |
| Oggetto:      | Sudan - Conclusioni del Consiglio (19 novembre 2018) |

---

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sul Sudan, adottate dal Consiglio nella 3652<sup>a</sup> sessione il 19 novembre 2018.

**Conclusioni del Consiglio sul Sudan**

1. Il Sudan resta fondamentale per la pace e la stabilità nel Corno d'Africa in generale. Con la prospettiva delle elezioni che si terranno nel 2020 e grazie alle dinamiche della regione, che aprono un nuovo capitolo nella cooperazione nel Corno d'Africa, l'UE è pronta a partecipare a un dialogo e a una cooperazione in continua evoluzione con Khartoum. Il coinvolgimento dell'UE dipenderà dai progressi mostrati dal Sudan per quanto riguarda l'impegno a favore delle riforme interne, compresi i diritti umani e il buon governo, la facilitazione dell'assistenza umanitaria, gli sforzi a favore di una pace sostenibile e il ruolo costruttivo che svolgerà nella regione. Nonostante alcuni recenti progressi, permane una serie di sfide: il paese è confrontato a gravi difficoltà economiche, il programma di riforme politiche, seppur ampio, deve ancora essere attuato, i bisogni umanitari restano a livelli elevati e i conflitti interni irrisolti. La realizzazione di progressi in Sudan potrebbe avere effetti positivi sulla regione e oltre, anche per quanto riguarda la sicurezza regionale, la migrazione e la situazione umanitaria.

2. Il Sudan dovrebbe cogliere l'opportunità offerta dal periodo precedente le elezioni del 2020 per dimostrare il proprio impegno a favore delle riforme consentendo la piena partecipazione di tutti i suoi cittadini a un processo politico inclusivo e senza restrizioni dei diritti individuali. Se le circostanze sono appropriate, il Consiglio è pronto a esaminare il modo migliore per sostenere il governo del Sudan su tale questione. A questo proposito, il Consiglio continua a essere profondamente preoccupato per la riduzione dello spazio di manovra della società civile e le persecuzioni di cui sono vittime difensori dei diritti umani, studenti, attivisti politici, giornalisti indipendenti e altri operatori dei media, nonché per la situazione delle donne e delle ragazze. Il Consiglio esorta le autorità sudanesi a rispettare appieno i diritti alla libertà di espressione, alla libertà di stampa e all'accesso all'informazione, nonché alla libertà di associazione e di riunione pacifica, in conformità del diritto internazionale dei diritti umani. È essenziale che tutti i responsabili di violazioni e abusi dei diritti umani rispondano dei loro atti. Il Consiglio invita il Sudan a collaborare pienamente con la giustizia internazionale per combattere l'impunità e ricorda l'obbligo del governo sudanese di cooperare con la Corte penale internazionale a norma della risoluzione 1593 dell'UNSC. Resta essenziale che qualsiasi processo di revisione costituzionale sia guidato dagli interessi collettivi dei cittadini, indipendentemente dal genere, dall'età e dall'appartenenza etnica e/o religiosa, e si basi su un largo consenso, come previsto anche dall'articolo 10 della Carta africana sulla democrazia, le elezioni e il buon governo.
3. Il Consiglio invita il Sudan a impegnarsi per l'attuazione di un solido programma di riforme economiche garantendo al contempo un sostegno tempestivo e adeguato ai più vulnerabili, nonché a lavorare a stretto contatto con le istituzioni e i partner finanziari internazionali. Continua a nutrire preoccupazioni per la crisi economica in corso nel paese. Una sana gestione economica e un sistema giudiziario affidabile sono essenziali per migliorare il clima degli investimenti nel paese e attrarre investimenti diretti esteri, anche dall'UE.
4. Il Consiglio incoraggia altresì il governo del Sudan a lavorare per conseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 e attuare l'accordo di Parigi. Invita inoltre tutti gli attori internazionali che forniscono sostegno al Sudan a farlo in modo trasparente e in linea con le esigenze di sviluppo del paese.

5. Il Consiglio esorta tutte le parti coinvolte nei conflitti in Sudan a cogliere l'occasione e dimostrare un sincero impegno per compiere ulteriori progressi nei negoziati di pace. Le dichiarazioni reciproche per la cessazione unilaterale delle ostilità nelle regioni del Darfur, del Kordofan meridionale e del Nilo azzurro sono un passo nella direzione giusta. L'attuazione completa della tabella di marcia del gruppo di attuazione ad alto livello dell'Unione africana (AUHIP) resta tuttavia la base per una pace sostenibile che ponga fine ai conflitti armati di lunga data. A questo proposito, l'UE accoglie con favore e sostiene gli sforzi di mediazione in corso per trovare una soluzione politica ai conflitti.
6. Per quanto le condizioni sul terreno restino incerte e reversibili, il Consiglio osserva che la situazione della sicurezza nelle zone toccate dal conflitto è migliorata. Sollecita il governo del Sudan a fare tutto il possibile per garantire la sicurezza e i servizi di base nelle regioni del Darfur, del Kordofan meridionale e del Nilo azzurro. Occorre in via prioritaria garantire il pieno rispetto dello Stato di diritto e dei diritti umani, proteggere i civili, promuovere la riconciliazione fra le comunità e combattere le cause profonde del conflitto. Il Consiglio rileva l'importanza della missione ibrida Nazioni Unite - Unione africana nel Darfur (UNAMID) e ribadisce la richiesta di una strategia di uscita dell'UNAMID provvista di obiettivi, quale presentata dal Segretario generale dell'ONU. Ribadisce l'esigenza di sfruttare maggiormente i risultati ottenuti nell'ultimo decennio in termini di stabilità e sviluppo nel Darfur e di evitare lacune nella protezione dei civili, nel sostegno al processo di pace e nel monitoraggio dei diritti umani. Invita il governo del Sudan a collaborare con le Nazioni Unite, compresa l'agenzia locale dell'ONU, per assicurare il successo del passaggio dal mantenimento della pace alla costruzione della pace.
7. Il Consiglio si rallegra della partecipazione del Sudan al processo di Khartoum e all'attuazione del piano d'azione di La Valletta e riconosce che il paese ha accolto un numero molto elevato di richiedenti asilo, rifugiati e migranti. L'UE, in particolare tramite il Fondo fiduciario di emergenza per l'Africa, mantiene il proprio impegno a fornire supporto ai rifugiati, agli sfollati interni e alle loro comunità di accoglienza in Sudan.

8. Il Sudan continua a essere colpito da crisi umanitarie di grande entità, connesse ai conflitti interni, alla denutrizione, all'instabilità regionale, alle calamità naturali e ai cambiamenti climatici. I bisogni umanitari, ulteriormente aumentati a causa del continuo afflusso di rifugiati dal Sud Sudan, sono esacerbati dalla crisi economica e dall'impennata dei tassi d'inflazione. Il Consiglio invita il governo del Sudan, nonché i movimenti armati, a garantire al personale umanitario, in particolare le agenzie ONU, un accesso umanitario sicuro, tempestivo e senza restrizioni a tutti coloro che ne hanno bisogno, anche nelle zone del Darfur, del Kordofan meridionale e del Nilo azzurro colpite dai conflitti, in linea con il diritto internazionale umanitario. Sollecita inoltre il governo a facilitare una valutazione indipendente dei bisogni e la raccolta di dati, essenziali per rispondere in modo rapido ed efficiente ai bisogni. L'UE mantiene il suo impegno a fornire sostegno alle persone bisognose di assistenza umanitaria e di protezione. Mediante i suoi interventi, continuerà anche ad assicurare il carattere operativo della connessione tra azione umanitaria e sviluppo, in coordinamento con gli sforzi di pace e di stabilizzazione.
9. Il Consiglio invita il Sudan ad adoperarsi in modo costruttivo a sostegno della stabilità nella regione, in particolare mediante il processo guidato dai pertinenti organismi internazionali e regionali. In quanto Stato litoraneo del Mar Rosso e rivierasco del Nilo, il Sudan ha un ruolo geopolitico fondamentale nel Corno d'Africa in generale; in quanto membro dell'Autorità intergovernativa per lo sviluppo (IGAD), è coinvolto nel processo di pace nel Sud Sudan. Il Consiglio prende atto con favore dei colloqui trilaterali in corso fra Egitto, Etiopia e Sudan sulla Grande diga del rinascimento etiope e invita il Sudan a collaborare strettamente con l'UA e la comunità internazionale per sostenere l'iniziativa africana per la pace e la riconciliazione nella Repubblica centrafricana.
-